

«La chiusura del Centro Padule sarebbe una sconfitta per tutti»

Vanni dopo la ridda di esternazioni: «Sta ai Comuni impegnarsi»

«QUALCUNO l'ha temuta, ma qualcuno forse l'ha anche auspicata la situazione in cui versa il Centro di ricerca del Padule a Castelmartini». Non le manda a dire Rinaldo Vanni, nella veste di presidente uscente dell'associazione del Centro di ricerca, dopo la ridda di opinioni, affermazioni, detti e soprattutto non detti intorno alla struttura inaugurata appena due anni fa. Difficile per tutti capirci qualcosa; più facile invece, in una situazione dove ciò che non si sa è più di quel che si sa, per ognuno tirare l'acqua al proprio mulino fatto per lo più di intercettazione di fondi da destinare ai propri progetti.

«L'esperienza del Centro è importante – continua Vanni – perché si è cercato di mantenere non solo in un luogo fisico, ma anche progettuale gli interessi di tutti i soggetti che vi gravitavano intorno a partire dalla tutela e promozione del territorio. Perdere questo patrimonio sarebbe una sconfitta. Per questo sollecito una riorganizzazione, perché così come è organizzato adesso presenta difficoltà di molti tipi, alcune delle quali perfino i soggetti coinvolti non conoscono e che non sono solo economiche».

Il paziente sembra grave dunque, ma non irrecuperabile. Bisogna

vedere però, visto che il Centro è animato da mille anime. «Sono assolutamente contrario a una chiusura adesso del Centro senza prima sapere che cosa c'è, che cosa si può fare – continua Vanni – io non ci sto».

Di fronte ad una Regione che veste i panni di Ponzio Pilato, ad un'emorragia di Comuni che fuoriescono e altri che hanno interesse a intercettare fondi da destinare alle loro aree palustri più attigue, il panorama si fa difficile, specie considerando i tempi sempre più stretti per risolvere la questione. «Abbiamo bisogno di definire come sarà riorganizzato il Centro – continua Vanni – e decidere come fare promozione sul territorio considerando che la Provincia non ci sarà più e la Regione non se ne occuperà. Starà ai comuni impegnarsi». Nel frattempo saranno formalizzate le riduzioni di orario dei due dipendenti del Centro ricerca con i quali tuttavia Vanni intende portare avanti delle collaborazioni. «Siamo l'unica città che ha un museo in parte dedicato al Padule – chiude Vanni – non voglio perdere le competenze acquisite dai professionisti del Centro e al contempo vorrei valorizzare e promuovere quel che abbiamo, per quel che è possibile fare».

Arianna Fisicaro



SINDACO E DUE VOLTE PRESIDENTE Rinaldo Vanni guida sia la Provincia che il Centro di ricerca del Padule di Fucecchio

